

Prezzo d'Associazione

Udine ed Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 23
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non dedotte al rinfondimento rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 40. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al rimpingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Gli articoli sugli abusi del clero e la proposta del senatore Canonico

La voluminosa relazione della commissione senatoriale sul nuovo codice penale comprende pure l'esame dei singoli famigerati articoli sui presunti abusi del clero. Non fu incaricato il senatore Turbati Canonico, il quale propone alcune modificazioni, la cui maggiore o minore importanza risulterà dal confronto del testo colla correzione.

Il primo articolo, sul clero, del progetto zanardelliano dice così:

173. Il ministro di un culto, che nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille.

Il senatore propone che si sostituisca la parola « biasimo » alla parola « censura » e si modifichi così: « È punito colla detenzione fino ad otto mesi e colla multa sino a lire 1200. »

174. Il ministro di un culto, che abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disonoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti delle autorità, od a trasgredire i doveri verso la patria o quelli inerenti ad un pubblico ufficio, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione perpetua o temporanea del beneficio ecclesiastico.

Il Canonico dice sembrare alla commissione inesatta l'espressione « pregiudica i legittimi interessi patrimoniali » o turba la pace delle famiglie. « Osserva potersi ferire gli interessi privati e turbare la

pace delle famiglie anche con azioni per se stesse giuste e legittime. Conviene quindi precisare gli atti ingiusti e perciò punibili, da cui il pregiudizio e il perturbamento potrebbero derivare. Il relatore qualifica pure di vaghe ed inesatte le espressioni « disonoscere le istituzioni » e i doveri verso la patria. Il riconoscimento può essere un atto interno, e la patria esprime un concetto morale o di sentimento, anziché un sentimento giuridico, quindi dovendosi sostituire nell'articolo l'indicazione dei fatti concreti a cui il legislatore volle alludere, propone un nuovo articolo 174 così redatto: « Il ministro di un culto che, abusando della sua qualità, eccita al disprezzo o alla disobbedienza delle istituzioni o delle leggi dello Stato o degli atti dell'autorità, ovvero a trasgredire i doveri inerenti ad un pubblico ufficio e servizio, è punito colla detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire 500 a 3000 e colla interdizione perpetua o temporanea del beneficio ecclesiastico. Soggiace alle stesse pene il ministro di un culto che costringa od induca taluno ad atti o dichiarazioni contro le leggi dello Stato od in pregiudizio dei diritti in virtù di esse acquistati. »

175. Il ministro di un culto, che esercita atti di culto esterno in opposizione a provvedimenti del Governo, è punito con la detenzione fino a tre mesi e con multa da lire 50 a 1500.

Circa questo articolo la commissione osserva che, in forza dell'art. 16 la legge garantisce lo Stato e rinuncia ad impedire ai ministri del culto non muniti del placet o exequatur l'esercizio del ministero sacro e può privarlo soltanto delle temporalità. Quindi l'articolo del codice può riferirsi soltanto ad atti del culto fuori della Chiesa ed in tal caso dovrebbero riferirsi fra le contravvenzioni.

176. Il ministro di un culto, che nel-

l'esercizio o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso aumentata da un sesto ad un terzo, salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata considerata dalla legge.

Per riguardo a questo articolo la commissione, opinando che sia più il caso di parlare d'abusi già contemplati nell'articolo 173, propone di togliere le parole « o con abuso » o sostituire la parola « delitto » alla parola « reato » per tenerla uniforme di linguaggio ed escludere le contravvenzioni. Il guardasigilli Zanardelli ha già dichiarato di non essere alieno dall'accettare queste modificazioni.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Mentre in Italia si briga a cristianizzare le scuole, in Germania invece il ministro del culto raccomandò pubblicamente libri scolastici confessionali, convenevoli alla rispettiva scuola confessionale, epperò furono introdotti libri scolastici cattolici nelle scuole cattoliche; evangeliche nelle scuole evangeliche. Nella Norddeutsche Allgemeine Zeitung trovasi appunto una raccomandazione, fatta dal ministro del culto in Prussia, Gossler. Ed eccone il testo. La nobiltà germanica aveva pregato il ministro di introdurre, nelle scuole popolari e superiori, istruzioni di economia sociale. A questa domanda il Gossler diede la seguente risposta, che merita considerazione per molti riguardi:

« Riconosco sinceramente essere compito della scuola popolare lo spiegare, per quanto il comporta l'intelligenza dei fanciulli, i principii costitutivi dell'ordine sociale, tanto necessari alla vita, alla moralità e all'economia, ma credo di dover osservare che non ritengo opportuno farne un oggetto speciale. Imperocchè dei 4339729 fanciulli che frequentano le scuole (secondo

la statistica 1 marzo dell'anno 1882), 2,512,320 frequentano scuole pubbliche composte soltanto di una classe o due, le quali classi perciò sono troppo numerose ed anche irregolarmente frequentate. Ora, in tali circostanze, una scuola può a mala pena conseguire il suo compito principale l'educazione religioso-morale della gioventù. Ma non si potrebbe introdurla neppure nelle scuole di 6 classi, come quello della grande città. Del resto quando la gioventù è bene educata, e sempre più confermata nel sentimento religioso, nell'amore alla patria, e in tutte quelle pratiche cognizioni che sono indispensabili a guadagnarsi il vitto, ha pure il mezzo efficace per bene amministrare. Che si cerchi poi di ottenere e si ottengano i fini voluti dall'aristocrazia apparisce dall'ordinanza governativa sulle scuole popolari, fatta il 19 agosto 1878, ove essi non sono punto trascurati. E affinché se ne persuadano presento loro... anche una copia del libro di lettura per le scuole cattoliche, e possano vedere come i buoni libri scolastici di lettura corrispondono in sostanza al fine che ha di mira l'istruzione sull'economia sociale. »

Che cosa dice il nostro ministro Boselli intorno a questa lettera del suo collega prussiano?...

Utili confessioni

È così raro che intorno a certi argomenti la verità si faccia strada nella stampa liberale, che ogni qual volta in essa se ne scorga la traccia, non deve lasciarsi passare inosservata.

Ora è la Perseveranza che ci somministra questo esempio quanto raro altrettanto lodevole, col proclamare che la questione romana « per tutti non sarà risolta, se non quando la Curia romana avrà accet-

APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Questa è la sorte che lo attende, difatti, disse tranquillamente Quirk, giacché io dubito che il poveraccio possa indennizzarsi immediatamente dell'arrestato.

— Vorrei veder anche questa! riprese Titmouse; no, no! io voglio che paghi tutto a subito!

— Calma, calma, caro signore! disse Gammon. Lasciateci fare e siate sicuro che noi condurremo le cose colla maggiore possibile celerità.

— Ma io non ho il becco d'un quattrino, e sto per trovarmi senza impiego... replicò Titmouse corrucciato. No, no, no, non voglio attendere dall'altro. Ho bisogno di danaro... Del resto io son ben deciso di non tornare al magazzino.

— Se voi volete accettare i nostri consigli... disse Quirk.

— Cioè... resta a vedersi; interruppe Titmouse, che cominciava a diventare impertinente.

— In ogni caso, riprese Quirk con gravità, noi vi consigliamo, per diversi motivi, a conservare il vostro impiego e nulla cambiare, per ora, in ordine alle vostre abitudini.

— Come!... volete che io, con diecimila sterline di rendita, continui ad essere lo schiavo di quel Tag-Rag?

— Voi non le avete ancora, caro signore, codeste diecimila sterline di rendita, osservò Quirk con un sorriso di mal augurio.

— Che!... se voi ne dubitate, disse Tit-

mouse, non vi sareste tanto affrettati ad immischiarvi negli affari miei!... Voi non me la date ad intendere... Ed io, ve lo ripeto, non voglio aspettare. Se voi non siete disposti ad agire immediatamente... me ne dispiace, ma mi rivolgerò ad altri.

Oh! se Titmouse avesse osservato gli sguardi che i tre soci si scambiarono udendolo parlare con tanta asurdità, ingratitude ed insolenza, quanto se ne sarebbe amaramente pentito!

Pochi istanti erano bastati per metter a nudo la bassa e viziosa natura di quel giovane così umile dianzi e strisciante.

— Così che, o signori, riprese egli dopo breve silenzio, voi intendete che assolutamente io ritorni presso quel cane di Tag-Rag... Ebbene! io vi ammiro, in parola di onore...

— Nello stato di agitazione in cui siete, o signore, disse Quirk, sarebbe inutile discutere più a lungo con voi.

— Ah! gli è in codesto tono che voi la prendete? gridò Titmouse afferrando il suo cappello; ebbene, buona sera! Da domani, io mi rivolgerò ad uno dei primi uomini d'affari di Londra.

Pronunciata queste parole in tono arrogante e quasi minaccioso, Titmouse si calò in testa il cappello, appressò la porta ed uscì con passo precipitato.

— Vedeste mai un somaro di tal fatta? disse Quirk disgustato volgendosi verso Snap.

— Un mendicante a cavallo! rispose quest'ultimo.

— Ed ecco, riprese Quirk, ecco un brutto fantoccio che, nello stato d'animo in cui si trova, può rovesciare il nostro laborioso edificio da capo a fondo!

— Qual perdita sarebbe pel nostro ufficio! esclamò Snap.

— Il male è fatto, disse Gammon, non pensiamo più ad altro che a ripararlo... Voi mancate di prudenza, signor Quirk, ma, dopo tutto, io non dispero di venir a capo della cosa... Prima di tutto io vo' a rintracciare questo bel tipo ed a ricondurlo qui ad ogni costo...

Ciò detto, Gammon uscì in fretta.

Appena Titmouse aveva lasciato l'ufficio, comprese veramente l'errore che aveva commesso. Egli aveva minacciato quei signori di ricorrere ad altri... ma a chi?... Che fare? Egli era a questo punto delle sue riflessioni, quando sentì una mano porgergli dolcemente sulla spalla. Titmouse si volse con vivacità e riconobbe Gammon che affabilmente gli disse:

— Malinteso o no, io non voglio più essere vostro cliente.

— Ciò riguarda voi solo, disse Gammon; voi siete libero di agire come meglio vi aggrada.

— Grazie del vostro permesso! replicò Titmouse in tono ironico.

— Però, riprese freddamente Gammon, io vengo a dirvi che, pur rinunciando a codesto affare che ci costò tante indagini e tanto danaro, noi non nutriremo contro di voi alcun rancore. Buona sera adunque, signor Titmouse, e buona fortuna!

— Permettete, caro signore, disse Titmouse prendendo il braccio di Gammon che accennava a tornarsene indietro; permetteteci... ancora una parola... Io ammetto di essere stato un po' vivo...

— Noi ve ne scusiamo di gran cuore, signorino caro.

— E se voi volete continuare ad occuparvi dell'affare... riprese Titmouse spaventato di vedere Gammon allontanarsi.

— I vostri interessi non potrebbero essere certamente in migliori mani, caro signor Titmouse... e forse saremmo riusciti a vincere gli ostacoli che avvolgono tutta quest'impresa...

— Come?... voi sareste!... gridò Titmouse... Non siete voi dunque sicuri di riuscire?...

Gammon aveva trionfato di Titmouse e, dopo poche altre parole, le ricondusse all'ufficio sottomesso, scoraggiato e dispostissimo a sottoscrivere ciecamente alle più dure condizioni.

— Signori, disse Gammon rientrando con Titmouse nel gabinetto di lavoro in cui i suoi soci lo attendevano con una certa ansietà; ecco il sig. Titmouse che mi ha pregato di presentarvi le sue scuse. Egli ci prega del pari di riannodare secolui e di riprendere i penosi lavori che avevamo intrapresi nel suo interesse. Confidando nella sottomissione del signor Titmouse, permettete o signori che alla sua io unisca la mie istanze.

— Oh! sì, signori, disse Titmouse, io prometto di ubbidirvi in tutto e per tutto.

— Poiché è così, rispose Quirk dopo un momento di riflessione ed in tono glaciale, può darsi che noi ci risolviamo a ripigliare le nostre relazioni con voi. Passate all'ufficio domani alla medesima ora; avrete la nostra risposta definitiva. Buona sera, signore.

— Buona sera, signore, ripeterono Gammon e Snap riconducendo Titmouse fino alla porta dell'appartamento.

(Continua).

tato esplicitamente o implicitamente la condizione che le è stata fatta.

Dunque la *Perseveranza* è d'accordo con noi che quando gli organi del partito liberale ricantano su tutti i toni la questione romana risoluta e sepolta per sempre, o s'ingannano grossolanamente, o, ciò che sembra più probabile, cercano di trarre altrui nell'errore con le loro menzogne. Dunque rimane stabilito che la questione romana non potrà dirsi veramente risolta prima d'allora che la Santa Sede abbia riconosciuto e sanzionato gli odiosi attentati commessi contro di lei e dei suoi diritti dalla rivoluzione.

Oi dispiace soltanto che la *Perseveranza* ed i suoi amici in questo caso dovrebbero attendere un pezzo!

UN TENTATIVO FALLITO

Da Roma al *Giorno* di Firenze scrivono quanto segue:

Eccovi un fatterello di cui vi garantisco l'autenticità. Il principe Enrico, fratello dell'imperatore di Germania, partendo da Roma si è recato a Vienna sotto l'apparente pretesto di andare a ringraziare l'imperatore d'Austria perché l'aveva nominato capitano di Corvetta nella marina austriaca. In realtà però il principe aveva una missione che gli era stata confidata dal fratello dietro le conferenze che si erano tenute al Quirinale e alla Consulta tra Crispi, il conte di Bismarck e altri consiglieri dell'imperatore.

Una sera al Quirinale vennero a discorso della visita dell'imperatore d'Austria e delle cause che l'avevano fin qui impedita. Io non posso narrarvi dei particolari sulla conversazione e voi comprenderete il mio riserbo. Al domani ora un discorso fra Crispi, Bismarck, ed altri dignitari e la conclusione fu che il principe Enrico si sarebbe recato a Vienna per tentare di rompere ciò che si dicono scupoli della Corte imperiale.

Infatti il fratello dell'imperatore Guglielmo trovandosi al pranzo di Corte dato in suo onore, si mise a narrare le feste di Roma, dell'esercito italiano ed infine volle anche parlare del Papa, della visita fatta a lui, cercando di dimostrare la libertà di cui gode e come la sua posizione non lasci nulla a desiderare. Intanto che il principe parlava, un silenzio glaciale si fece in tutta la tavola, nessuno dimostrando di badare a lui. La cosa stava per convertirsi in un vero scandalo, quando l'imperatore Francesco Giuseppe fu, lesto ad intervenire interrogando il principe in altre cose, e deviando la conversazione. Il principe ha dovuto comprendere la mortificazione.

Crede che l'on. Crispi sia stato informato del fatto, ma si cerca di conservare il silenzio.

ITALIA

Carrara — Tre milioni di marmo.

— Scrivono da Carrara: Monteverde e Sacconi stanno qui studiando le diverse qualità di marmi, pel gran monumento di Vittorio Emanuele in Roma.

Il marmo necessario si dice s'avvicini ai 15 mila metri cubi, del costo approssimativo di tre milioni.

In una cava della località chiamata Fantiscritti, venne già estratto un blocco di oltre sessantamila palmi, la cui spesa di escavazione supera le 25 mila lire.

Roma — Crollo. — Leggiamo nell'*Osserv. rom.* del 19 ottobre:

«Le conseguenze della fretta con cui furono compiuti alcuni lavori in occasione della venuta a Roma dell'imperatore di Germania, e soprattutto le conseguenze della baracana che ha regnato in Campidoglio in quei giorni, e degli appalti dati alla cieca e senza le dovute garanzie, cominciano a manifestarsi.

L'altra sera alle 7 pom. crollava improvvisamente una parte del viadotto, che dal palazzo dell'ambasciata austriaca in piazza

Venezia, conduceva tempo addietro all'ex-convento di Aracoeli, e precisamente dove ora si sta costruendo il monumento al re Vittorio Emanuele. Nel momento del crollo, disgraziatamente passavano lì presso i seguenti individui: Iacurri (Giuseppe, d'anni 21 dal Salcio (Campobasso) cocchiere; Barucci Filippo, d'anni 41, pittore romano; Del Preté Rosa, d'anni 49, cameriera di Carsoli; Gentili Luigi, d'anni 29, di Farnese (Roma); i quali investiti dalle materie, riportarono tutti delle contusioni, fortunatamente di non grave entità. Avvertiti del disastro, accorsero sul luogo vigili, guardie di P. S. e di città, carabinieri, ed altri funzionari. Venne formato un cordone per impedire il transito del pubblico, e mentre ciò si disponeva, crollò pure una parte del tetto e del muro attiguo, gettando la macerie a grande distanza, in modo che ne venne colpita gravemente anche una guardia di città.

Per evitare altre probabili disgrazie per la caduta di altro muro, fu dai vigili sollecitamente costruito uno steccato all'intorno onde impedire alla gente di avvicinarsi. Quest'oggi verrà demolita tutta quella località.

ESTERO

Francia — Un nuovo fucile. — Telegrafano da Saint-Gisana, che sarebbe stato presentato al ministero della guerra, un nuovo fucile a ripetizione, che sembra costituisca un progresso considerevole sul fucile Lebel.

Aggiungasi che si tratterebbe di dotarne la flotta di marina, in luogo del Kropacheck, riconosciuto difettoso.

Dicesi pure che la Russia adotterebbe questo fucile per le sue truppe, e che le fondarie ed scierie della marina a Saint-Chamond ne avrebbero già avuto l'ordinazione dal governo russo, per una cinquantina di milioni.

Russia — Un nuovo cannone. — La casa Krupp consegnerà quanto prima al governo russo un cannone da fortanza di 13 centimetri e mezzo.

Il cannone pesa 5241 puds. Con un proiettile in ferro fuso ogni colpo tirato viene a costare 210 rubli. Il proiettile e in acciaio e costa 840 rubli.

Cose di Casa e Varietà

La commemorazione dei fedeli defunti

Ieri ci fu gran concorso al nostro Cimitero per visitare le tombe degli amati estinti. Gran lusso di torcie e di fiori. Speriamo che fra tanti visitatori pochi sieno stati quelli che abbiano dimenticate le preci. Pur troppo la moda del giorno tira in tutto all'apparenza anzi che alla sostanza.

E' bello tributare onore ai nostri morti e con lampade e con fiori, ma ad essi giovano solo i Sacrifici e la prece. Preghiamo dunque per i poveri fedeli defunti.

Il *Giornale di Udine*, a seguire la moda pubblicò un certo componimento sotto il titolo «*Poveri morti*» il quale disonora chi lo scrisse e l'organo che lo pubblica.

Poveri morti, davvero, se la commemorazione di essi s'arrestasse alle pagane e sciocche parole di certi cronisti!

Il giornale *Il Friuli* per la commemorazione di tutti i santi, fa ieri dello spirito alla protestante. Povero *Friuli* vuole entrare in teologia, vuol dar lezioni alla chiesa cattolica, vuol sentenziare sulle virtù dei santi, mentre dà a vedere di non sapere neppure la parte più elementare del catechismo. Lo invitiamo a studiare la *dottrina cristiana*.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine.

I soci componenti la società, domenica 4 novembre si raduneranno nella sala sopra la sacrestia, gentilmente concessa dal Rev. parr. di s. Cristoforo, in assemblea straordinaria, a norma dell'art. 24 lettera (e) per trattare vari argomenti d'interesse sociale e per sentire il programma riguardo la festa da farsi, nel dì della benedizione del gonfalone.

Notizie religiose

Difficilmente potressi dimenticare dagli abitanti di Mereto di Tomba la simpatica festa ivi celebrata nelle ore vespertine del giorno 28 ottobre u. s.

Si trattava di onorare una statua di Maria ausiliarice benedetta da Sua Eccellenza Rev. ma Monsignor Arcivescovo, in sostituzione all'antica venerata sotto il titolo di Madonna di Sterpa, cui i secoli aveau ridotta in polvere.

In mezzo alla vasta Chiesa parrocchiale pulitamente addobbata, ergevasi su apposito trono il devoto simulacro fra ghirlande di rose e gigli e ricoperto frattanto da un velo sino al momento dell'inaugurazione, a cui assistette una folla immensa di popolo accorso dai paesi circovvicini.

Si diè principio alla funzione intuonando il *Magnificat*, che venne proseguito in orchestra dai bravi cantori di Bertolo; indi montò il pulpito il Rev. mo prefato generale del nostro ven. seminario sac. Giuseppe Piccoli, e con accorte e commoventi parole preparò l'aspettato uditorio all'atto solenne dello scoppimento della sacra immagine. — Al saluto da lui rivolto alla Vergine, appena ne fu levato il velo, s'aggiunse quello di un coro di fanciulle. Frattanto un gran numero di torcie circondavano l'immagine, le campane suonavano a festa; tuonavano i mortaretti e la banda suonava una marcia trionfale. Fu quello un momento di indescrivibile commozione tanto che dagli occhi di molti si vedeano sgorgare lagrime di tenerezza. La miracolosa immagine fu poi portata processionalmente per le principali vie del paese e rientrati in Chiesa, il canto delle Litanie in musica pose termine alla sacra funzione.

E qui prima di finire credo doveroso di tributare un atto di ringraziamento, a nome del Rev. Parroco e dell'intera popolazione di Mereto, all'amatissimo nostro Arcivescovo, che di mezzo alle gravi e molteplici occupazioni della vasta arcidiocesi, sa farsi tutto a tutti e si degnò protrarre forse la sua partenza per Rosazzo, onde benedire la S. Immagine; — una parola di lode agli abitanti di Mereto che addimostrarono un fedele e cristiano contegno, durante tutta la festa, e colle loro offerte vollero sostenerne la spesa — alla banda di Bertolo che corrispose fedelmente e con piena soddisfazione del paese — allo scoppo per cui fu invitata — al modesto quanto bravo artista sig. Bertoli Giovanni da Udine, che decorò il simulacro della Vergine, attenendosi in tutto alle leggi liturgiche, per cui la sua Madonna riuscì un capolavoro da gareggiare, anzi da superare, sotto qualche aspetto, le famose statue che ci vengono da Monaco di Baviera. — Un bravo di cuore finalmente anche al negoziante sig. Paolo Gasparis, il quale alla gentilezza di modi, alla puntualità di servizio sa unire anche la mitezza nei prezzi degli arredi sacri, per cui i paesani coll'obolo del poverello, colle generose offerte del ricco, inaspettamente in poche ore ramunati, con uno dispendio relativamente mite, poterono abbellire la loro Chiesa anche dei damaschi.

Mereto, 1 novembre 1888. P. G.

Calendario scolastico

Come venne ora ora tracciato dal ministero, da molto non soltanto a giuste lagnanze da parte dei cattolici, ma anche ad asseruitissime censure da parte dei liberali.

Fra queste ultime ne piace ricare, tuttochè meritevole in qualche punto delle nostre riserve, la seguente, che leviamo dall'*Italia*:

«E' curioso inverso! Mentre nel nuovo calendario delle scuole secondarie è stabilita la festa del 9 gennaio in commemorazione della morte di Vittorio Emanuele, è stata levata la vacanza del giorno della commemorazione dei morti.

«Non sappiamo da quale concetto sia stato guidato a ciò il ministero della pubblica istruzione. Noi ci limitiamo ad osservare che se si voleva proprio limitare i giorni di vacanza, si poteva togliere un giorno alle gozzoviglie del Natale, o alle baldorie del Carnevale o alle giocondità pasquali, e rispettare quel giorno che tutti i popoli, tutte le religioni, da secoli, hanno consacrato alla santa e salutare commemorazione dei cari defunti.

«Se nel giorno dei morti i banchi delle scuole rimanessero deserti, chi potrebbe farne carico agli studenti, e magari ai professori? E' meglio credere a una dimen-

canza che a deliberato proposito, poichè ciò sarebbe enorme; un culto per i morti l'hanno anche i selvaggi.

«No, non si educa, distruggendo il mistico amore per i trapassati che l'uomo per sua natura nutre in cuore!»

Il calendario dei terremoti

Il professore Rodolfo Falb, noto come specialista in materia di terremoti, ha testè pubblicato un «*Calendario dei terremoti per l'anno 1889*» (*Erdbebenkalendar*).

A seconda della maggiore o minore probabilità che avvengano terremoti, i giorni vi sono divisi in tre categorie: *giorni critici* di primo, di secondo e terzo ordine.

Secondo le previsioni di questo Mathieu, da la *Drôme* dei terremoti, i giorni critici di primo ordine saranno il 17 marzo, il 15 aprile, il 15 maggio, l'11 agosto, il 9 settembre e il 23 novembre.

I giorni critici di II ordine: il 1° e il 31 gennaio, il 15 febbraio, il 31 marzo, il 12 giugno, il 31 luglio, il 25 settembre, il 9 ottobre e il 22 dicembre.

I giorni critici III ordine: il 17 gennaio, il 30 aprile, il 29 maggio, il 28 giugno, il 28 luglio, il 26 agosto, il 7 novembre e il 7 dicembre.

Nel calendario non sono indicate le località, nelle quali i terremoti dovrebbero manifestarsi.

Ufficio dei Fedeli Defunti

Alla cromotipografia Patronato è vendibile l'Ufficio per i Fedeli Defunti in buona carta e nitidi caratteri: prezzo cent. 16 la copia. Copie 50 lire 6 franco di posta.

IL STROLIC di G. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic* di G. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, cresce e unto proprio.

Come il solito si vende a L. 10 cent. la copia e L. 5 il cento franco di porto. Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

Diario Sacro

Sabato 3 novembre — s. Giusto m.

BIBLIOGRAFIA

La Vergine, istoria della Madre di Dio compilata dal canonico Domenico Foschia. Udine, tipografia del Patronato, 1888.

E' un bel volume di 570 in sedicesimo. Questo libro sarà letto col vivo piacere da quanti amano (e che non ami chi è?) la santissima Vergine.

- L'autora ha divisa l'opera in 5 parti.
- Harto I. Grandezza di Maria in Dio nei secoli eterui.
 - II. Grandeza di Maria nell'antico Testamento.
 - III. Grandeza di Maria nella sua Vita mortale. — Questa parte è suddivisa in XXXIII capitoli.
 - IV. Grandeza di Maria assueta in Cielo.
 - V. Grandeza di Maria nei secoli cristiani.

L'opera riempie una lacuna e soddisfa a un vivissimo desiderio: è scritta in stile complice e presenta l'Elotta dell'Altissimo in tutti gli stadii della sua Vita. E' stato raccolto tutto ciò che di più importante si ritrova nelle Profetie, nel Vangelo, Scritti dei SS. Padri, Tradizioni in Oriente, Costumi degli Ebrei, e privata rivelazioni dei Santi.

Chi la legge, vede aprirsi d'innanzi agli occhi un vastissimo orizzonte: i profondi disegni di Dio nella Benedizione del genere umano, i misteri della vita povera, nascosta, adorata di Gesù, Maria o Giuseppe, la gran scena del Calvario, le sette parole di Gesù agonizzante, la sua Risurrezione e Ascensione, al Cielo, Maria che resta in terra per conforto degli Apostoli, la Gloria della sua Assunzione in Cielo, il suo amore per i figli di Adamo, e l'amorosa corrispondenza di questi ultimi sono presentati e dipinti con colori così vivi da rapire l'ammirazione e suscitare i più teneri affetti.

Le anime, che aspirano ad adornarsi nelle più belle virtù, e ad unirsi più strettamente a Dio, troveranno in quest'opera non solo l'alimento di santi pensieri, ma altresì esempi ammirabili di quella vera e soda pietà, come pure apprenderanno per quali vie misteriose Dio conduce gli eletti che a Lui sono maggiormente cari.

Bologna, 8 aprile 1888

Preg.mo Sig. Cap. Sasia

Mi compiaccio farle noto che oltre i felici risultati ottenuti per guarigioni di ferite, mediante la medicatura del suo Balsamo Indiano, sento il desiderio di portare a pubblica conoscenza che le guarigioni di scottature in genere, ed in specie quella di 4. grado che riportò il bambino Bergonzoni Francesco di Bologna superò ogni aspettativa.

Firmato: CESARE CORSI Medico cond. sanit. chirurgo di Bologna

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 1. Novembre.

Il Santo Padre ricevette in udienza privata il Teologo Domenico Tinetti, direttore dell'Unità Cattolica, il quale gli presentava una cospicua somma raccolta in quest'anno del Giubileo del Papa.

È morto il cardinale Masotti, Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Sembra confermata la notizia che Re Umberto andrà a Berlino dal 23 al 31 gennaio. Anzi vi ha chi dice che si aspetterebbe ad aprire la sessione parlamentare dopo il suo ritorno.

A seguito di tante giuste rimozioni, il ministro di pubblica istruzione autorizzò i prefetti ad accordare vacanza alle scuole il giorno 2 novembre per la ricorrenza della commemorazione dei defunti.

Un incendio al Quirinale.

Nella notte del 30 al 31 un incendio scoppiò nel Quirinale. Accorsero tosto autorità, soldati, carabinieri, vigili, ecc.

Il fuoco si era sviluppato verso la via del Quirinale, in un androne (con un gran portone murato), che serviva da magazzino, con divisioni di legno, ove si riponevano mobili fuori d'uso, casse ed altri oggetti.

Ecco come si era avvertito il cominciare dell'incendio:

Pochi minuti dopo la mezzanotte, telegrafano al Corriere della Sera, — Camillo Ferrero, impiegato al ministero degli esteri; Halninger, impiegato all'archivio di Stato, e Alibrandi, impiegato al ministero di agricoltura, attraversata la piazza del Quirinale, si fermavano innanzi al palazzo della Consulta, dove abita il Ferrero, quando avvertirono improvvisamente uno scoppio, seguito dal rumore di vetri che cadevan frantumati; quindi videro un chiarore intorno dal portone del Quirinale che trovavasi di fronte alla chiesa delle Sacramentate demolita per la venuta dell'imperatore, quello appunto che fu chiuso nel 1872. Corsero subito ad aprire il soldato di guardia al portone principale di piazza del Quirinale; fu suonato il campanello e chiamato il portiere, essendo il portone chiuso.

Poco dopo fu aperto; entrati, videro un gran fumo venire da una porta situata a destra, corrispondente al portone murato. Il guardaportone diede al Halninger la chiave del locale dove è il campanello elettrico per chiamare i vigili, mentre Ferrero ed Alibrandi tentavano, spingendo, di atterrare la porta.

Accorsi due soldati e due caporali, risorsero ad atterrare detta porta; ma una densissima nube di fumo li costrinse a retrocedere. Là dentro i mobili, le tappezzerie, gli oggetti fuori d'uso bruciarono.

Nuno sapeva come si fosse sviluppato l'incendio, che aveva acquistato proporzioni allarmanti. Il calore era tale che parava d'essere alla bocca d'un forno.

I quattro militari si adoperarono a estrarre gli oggetti; intanto arrivava un maggiore del Commissariato che mandò a chiamare la truppa della prossima caserma di santa Caterina.

Arrivavano pure l'ispettore di pubblica sicurezza Bo, il vice-ispettore Salice con guardie in divisa e in borghese; poi intere squadre di carabinieri comandati dal capitano Moretti e dal tenente Magnoni.

Giunsero pure il questore Tonelli, il delegato Villa, l'ispettore Giugni, e Gioacchino di gabinetto del Questore.

Pare incredibile, ma con tanta acqua vicina, non si trovava l'acqua bisognevole. I pochi domestici e familiari accorsi avevano perduto la testa, nulla capivano. Mancavano anche i secchi per prendere l'acqua dalla fontana, ricchissima d'acqua, di piazza del Quirinale. Poco dopo, si ricordarono che erano le pompe per incendi, e furono prese; ma i getti lanciati nel fuoco valevano poco.

A mezzanotte e tre quarti, finalmente, arrivarono i vigili, che hanno pure una caserma poco lontano, da tre diverse caserme. La cassetta di avviso non aveva funzionato. I vigili di piazza di Firenze accorsero perché chiamati dalla Questura. I pompieri si posero all'opera.

Intanto erano giunti i carabinieri prendendo i secchi dalle stalle; si attivò il cordone dalla fontana della piazza fino

all'interno del palazzo per alimentare le quattro macchinette collocate all'imboccatura del locale incendiato. Dirressero la manovra il tenente Suscipi e il comandante Anderlini.

Finalmente, giunse l'ingegnere Rossi della Casa reale che indicò ai vigili le bocche d'acqua situate nel cortile e che prima, nessuno aveva saputo dire dove si trovassero. La baronda e la confusione era giunta al colmo, e solo l'arrivo dell'ispettore Bo aveva sdoganato un principio di ordine relativo. Per una curiosa combinazione, tutti gli attrezzi da incendio di proprietà del palazzo reale trovavansi anch'essi nel locale incendiato. Le bocchette dell'acqua vennero spezzate dai militari con martelli. Subito si collocarono le bocchette e si cessò la catena con secchi. Salirono al piano superiore l'Anderlini, l'ingegnere Rossi e il capitano Moretti per accertarsi se lassù vi fosse pericolo.

Sopra il luogo incendiato, corrisponde il salone degli svizzeri, in fondo al quale è l'antica cappella, dove sono depositate le corone tolte alla tomba di Vittorio. Si constatò non esservi alcun pericolo perché il pianterreno è a volta.

Arrivarono pure il prefetto ed il generale Pallavicini, comandante del corpo d'esercito. Gli altri parevano impazziti dalla disperazione. — Molti esclamarono: «Quando lo saprà il Re! che destino! che maledizione!»

Alle due, l'incendio era spento; e si cominciò la visita degli oggetti. Primo fu il baule della cameriera della regina, che doveva esser spedito oggi a Monza; poi tappezzerie costosissime e mobili di gran pregio tutto ridotto in carbone. Accanto al locale incendiato a sinistra è il deposito delle argenterie e bronzi; a destra il guardaroba degli staffieri.

La causa dell'incendio è ancora incerta. I commenti sul modo onde è custodito il Quirinale sono severi, gravi e giusti.

Lo Czar in pericolo.

Il treno che recava lo Czar e la Czarina lasciò Taranowka il 29 corr., e fuorviò fra Taranowka e Backi in una località ove la via passa sopra un profondo burrone.

I sovrani stavano facendo colazione nel vagone che serve da sala da pranzo. Allorché il primo vagone fuorviò e si produsse un urto terribile.

I vagoni precipitarono sulle due parti della via.

Il vagone che serve da sala da pranzo restò nella via, ma sfornato e divenne non riconoscibile. Solo il soffitto, che erasi rovesciato, protesse i viaggiatori.

I sovrani; la loro famiglia uscirono senza accidenti dai rottami del vagone. Tutti gli altri viaggiatori del detto vagone, pure salvi, ricevettero ferite leggere, eccetto l'aiutante Chermietoff che fu ferito più gravemente.

La distruzione delle altre parti del treno fu accompagnata da diversi accidenti.

Il capitano di Stato Maggiore Bresch, un medico, un segretario, un prete, due corrieri, un cosacco, un cacciatore, cinque impiegati della ferrovia e sei soldati ferroviari rimasero uccisi. Altre 18 persone rimasero ferite.

La Czarina diede personalmente gli ordini per soccorrere i feriti. Il tempo era sdrucioloso. L'imperatore rimase presso i morti ed i feriti e salì sul treno di riserva allorché l'ultimo ferito fu posto sul treno sanitario.

I feriti furono trasportati a Karkoff ed i morti furono trasportati a Pietroburgo, la via essendo sbarrata in seguito al disastro.

Il treno che portava la famiglia imperiale ritornò fino a Losovai. Colà fu celebrata una messa funebre per le vittime ed un servizio religioso per ringraziare Dio che preservò la vita ai superstiti.

Quindi l'imperatore invitò tutte le persone che si trovavano sul treno, compresi i domestici, a colazione nella sala della stazione.

Si procederà ad un'inchiesta ma è già certo che l'incidente non deve attribuirsi a colpa.

Fascio italiano.

Il Messaggero, dopo aver detto che i famigliari del Quirinale sostengono che la porta interna non fu aperta da tre giorni, scrive: «Ciò darebbe consistenza al sospetto che l'incendio possa essere criminoso, prodotto cioè da qualche materia esplosibile lanciata dalla strada dentro al portone murato per mezzo della ferriata che è nel

l'arco del portone stesso. — La questura ha scoperto una fabbrica di monete false in una casa d'una via di Roma molto deserta, detta degli Scipioni. Tale via è nei paraggi dei Prati di Castello. — Cossò di vivere iernattina in Venezia, dopo un'agghiassina e crudele malattia, il cav. Carlo Pisani, direttore del giornale La Venezia. — Apprendiamo che la Camera di commercio di Savona ha deliberato di farsi iniziatrio presso le consorelle del regno di una petizione al Parlamento per la revoca o la modificazione della tassa di bollo per le cambiali che verrà ad incappare maggiormente le transazioni commerciali e industriali, stante la sua gravetza.

Fascio estero.

La National Zeitung conferma che Guglielmo ha promesso al re di Grecia di visitarlo in autunno volendo assistere in Atene alle nozze del principe ereditario di Grecia. — A Parigi nel consiglio dei ministri, Freycinet fornì informazioni sulla situazione militare in Algeria, dicendo che le preoccupazioni che si poterono avere un momento dal lato dei Figuij sembrano interamente dissipate. Legrand parlò dei lavori dell'esposizione affermando che il numero raggiunto degli espositori nel 1889 è meno che nel 1878. La torre d'Effel ha raggiunto 178 metri d'altezza rimandandone a costruire 122. I lavori della torre saranno terminati alla fine di gennaio. — A Londra la sera del 31 u. s. al suono degli inni italiano e inglese fu chiusa la esposizione. — Ieri a Digne vi fu un violento terremoto. — Lo stato del re d'Olanda è peggiorato negli ultimi giorni. Non lascia quasi più il letto, mangia poco, soffre alla gola; però il re non è abbattuto. — La casa Gaben di Anversa ha pregato l'Agenzia Havas di annunziare che nel sacco postale contenuto le lettere da Parigi dirette a Berlino il 26 ottobre, rubato in Germania, si trovavano molti valori italiani.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Carnot e Goblet indirizzarono oggi le felicitazioni allo czar e Giera.

Vienna 1 — L'imperatore e Kalooky indirizzarono dispacci allo czar e a Giera, felicitando calorosamente lo czar per lo scampato pericolo.

Vienna 1 — Il Fremdenblatt rallegrasi che lo czar e la famiglia sieno scampati ad un pericolo per la Russia e l'Europa; lo czar governano i russi, come il più potente protettore della pace e degli amici della pace.

Londra 1 — Annunziarsi che la società delle missioni d'Africa centrale è stata uffizialmente informata, che in seguito all'azione che il governo inglese intraprenderà sulla costa del Zanzibar contro i trafficanti di schiavi, è desiderabile che tutti gli europei abbandonino la stazione dell'interno.

Sima 1 — La spedizione alla montagna Nera ritornerà all'India, lo scopo prefissosi essendosi raggiunto.

Atene 1 — Le illuminazioni dureranno tre giorni. È riuscita bene la ritirata con le fiacole. Il re ringraziò la folla immensa che faceva una ovazione.

Parigi 1 — Il Gaulois dice che Miribel, chiamato ieri a Parigi da Freycinet, dichiarò di non avere pronunciato la frase attribuitagli.

Orario delle Ferrovie

Table with 3 columns: Partenze da Udine per le linee di, Arrivi a Udine dalle linee di, and specific train routes with times.

NOTIZIE DI BORSA 2 novembre 1888. Table with columns for various stock and bond prices.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Meteorological table for Udine station, Nov 1, 1888. Columns include temperature, wind, and humidity.

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

PANCHI DA SCUOLA

Systema moderno. Premiato dai congressi pedagogici. Si vendono di seconda mano, usati, ma in ottimo stato. Ogni pancha, con sedere unito, serve per due alunni.

Libreria del Patronato

Udine — Via della Posta, 16 — Udine.

Calino p. Cesare — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pag. l'uno L. 15.

Teloni sac. Gio. M. — Un segreto per utilizzare il lavoro — L'arte di poter sempre nel lavoro. — Due volumi (l'uno di pag. 240 e l'altro di pagine 280, in 8°) preziosi per le classi operaie e che meritano la maggior diffusione. — Prezzo cent. 60 l'uno.

Leonis XIII Dormina — con versione italiana del prof. Geremia Brunelli edizione di lusso L. 10.

Tre inni di S. Santità Leone XIII — Con versione italiana del prof. Brunelli, ediz. di lusso L. 1.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. — Volumetto di pag. 176 cent. 37. Chi acquista 12 copie avrà la 13ª gratis.

Cenni storici sull'antico santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli cent. 20.

La verità cattolica di fronte ai moderni errori del cas. Gio. Rader L. 2.

L'inferno per mons. De Segur. Un vol. di pag. 200 cent. 35.

Rutar S. — Delle colonie slovene nel Friuli: versione di D. G. T. — cent. 50.

Schemi di Omelie per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G. L. 1.

Belli p. Ant. Filippo — Pratiche divote suggerite dalla teologia religiosa per richiamare il cristiano a santificarsi stesso ed una raccolta di canzonette spirituali ad uso delle tante Missioni. Volume di pagine 212 cent.

Il parrochiano — Messa e vesperi per le dominiche e feste solenni. — leg. in tutta tela L. 1.

Il cantiere di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni — libretto per il popolo cent. 25.

Uffizio della B. Vergine e dei morti con altri salmi ed inni. leg. in tutta tela cent. 35.

Il S. S. Cuore di Gesù adorato da nove persone coll'aggiunta della coroncina al medesimo divin Cuore — cent. 10.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori. — Elegante volumetto cent. 20.

Più di parole, preghiere stampate con caratteri grandi cent. 40.

Tutti i moduli per fabbricco, registro-cassa; registro entrata-uscita ecc.

Oleografie — Via Crucis. — Immagini di Santi — Simboli — Corone — Crocifissi ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16. PILLOLE DEI FRATI (Vedi avviso in IV pagina).

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine



CHI VUOLE CONSERVARSANO FACCIANO USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antimoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le aumentate ricerche, che nel pervenire di tale benedico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salute efficace.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori del stomaco, rinforzarlo ed impedirli di così le fecali indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendo la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la ritardata o mancata mestruazione.

L'uso di queste pillole preserva da fonti morbose gastriche, isterici biliosi e verminosi, venendo questi spensibilmente di strati ed eragati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o tanto soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno uno appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici di più, in merito alla loro composizione igienica blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o tanto soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno uno appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici di più, in merito alla loro composizione igienica blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'estetica esterna della scatola sarà quella della firma in rosso P. FONDA, così pure in presenza di struzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente Istruzione e voler rinviare informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovati in Udine alla farmacia FILIPPUZZI GIROLANI.

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici
ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 10
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalterium, in-32
Liber Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-32
Nouveau Testament, par Crampou, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampou, 2 vol. in-32
1° et 2° vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse
3° et 4° vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missale Defunctorum, in-folio.
Epistole et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Praedicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Meesse, in-8° minore.
Cantons d'Autel.
Preces recitandas in fine Missae sine cantu.
Oraciones ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-8°
Breviarium Rom. min., 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 1 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
Breviarium Romanum, 2 vol. in-12
Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Hora Diurna Brev. Roman., part. in-32
Hora Diurna Breviarium Rom., part. in-32
Fasciculus Mensualis et Brev. Collectas, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebdom. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-12
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-12
Hora Diurna FF. Praedicatorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.

LIBRI DI DEVOZIONE.

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrate.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrate a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrate in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico vulgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G., in-32 con quadrate.
Vita al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrate a colore.
Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrate.
Lo stesso, in-12, con quadrate.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

- 1° - Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
- 2° - Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
- 3° - Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
- 4° - Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Nota torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. - Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

FERRERO MALLESCHI
 Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte /
Trieste, Nizza, Torino e Aood.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgesi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

LAGRIME DI CHINA
tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiaini da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Tutti i moduli per Fabbricerie
Si vendono presso la
breria del Patronato,
Via della Posta 16

La Ditta Eredi FOLLI in Cari
ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO
del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febrifugo.

L'Amaro del Padre Felice è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialitate nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenze di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza accostare di soverchio il gastrico non essendo si-coleico.

Parere dei distintissimi medici: ROGNONI OTTAVIO e ACEBBI EMILIO dell' Ospedale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI che per le proprietà toniche del loro Amaro del Padre Felice, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell' illustre direttore dell' Ospedale Maurizio Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'Amaro del Padre Felice mi prestò ottimi servizi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. Dichiarazione dell' egregio medico G. PIETREBUSA di Lodi. »

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI
Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti per collare, terraglie e ogni genere consimile. Leggero agguistato con tale preparazione acquistata a forza ventosa finalmente tenuto in un comperò più.

Il flacone L. 0,70

Biglietti all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Spedite il vostro ordine con 50 centesimi di più per le spese di spedizione del pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico e l'unico per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulosità semplice, dolori, opacità, fustioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rinfresca mirabilmente la vista a tutti quelli che per le molte applicazioni l'abbiano indolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'occhio e dopo tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1.

Carte e tutti
PROVINE BOXES

Questo grazioso trovato, che si usa in Inghilterra, è introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti di stoffa, pellicerie, panni di ogni genere. Racchiuse in questi scatoletti possono tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola costa cent. 50.

Espongono cent. 20 al spedimento a richiesta per posta di ricambio all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Si vende all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

AMARO D'UDINE

Questo amaro di già molto conosciuto per la sua tonicità, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro d' Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nevrosi, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

NEGOZIO STOFFE

La sottoscritta ditta avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi magazzini

siti in Udine via Cavour n. 4 di tutti gli articoli per la stagione invernale. Drapperie, Biancheria, Cortinaaggi, Tappeti, Tappazzeria, Soppedanei, lana da materassi, Maglierie, Scieri, Copertori, Tibet, Mussolis nero e colorato, Flanelle per camicie o abiti nonché un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui sottoscritti prezzi:

Mantelli rotondi di tutta lana guarniti: da L. 9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30 fino a lire 70.

Paitò confezionati da L. 17, 20, 25, 30, 40 a sopra misura a L. 150.

Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. 9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40 sino a 80.

Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire 16 a 30.

Sciali per donna da L. 2,75, 4, 5, 7, 9, 12, 15 a 24.

« Apposita Sartoria per vestiti sopra misura promettendo eleganza, puntualità e a speditezza nel lavoro ed assumendosi la confezione anche in dodici ore ».

VALENTINO BRISIGHELLI

Tip. Patronato Udine